LA POETICA DELL'ASSENZA

WALTER ORIOLI

Monza

FMArt /studio
Contemporary Art

26 Marzo / 9 Aprile 2022

LA POETICA DELL'ASSENZA

EMART /studio

26 MARZO / 9 APRILE 2022
VIA BOITO, 49A
20900 MONZA (MB)

MONASTERO DI PIONA

15 / 30 AGOSTO 2022
VIA ABBAZIA DI PIONA, 55
23823 COLICO (LC)

Walter Orioli

ATELIER
VIA LA GERA, 108
23823 COLICO (LC)

VIA DANTE, 1
20881 BERNAREGGIO (MB)

+39 339 5991773

WEB
WALTERORIOLI.IT
UFFICIOSTAMPA@WALTERORIOLI.IT

CON LE ALI DELLA LEGGEREZZA

70 X 70 CM

ACRILICO E VETRO SU TELA

PAOLO BISCOTTINI

GIÀ DIRETTORE
MUSEO DIOCESANO
DI MILANO

Walter Orioli ha sempre lavorato sul tema della leggerezza.
Intersecando ambiti diversi della cultura ha sempre cercato di liberare la fantasia e la creatività dal peso della vita quotidiana e soprattutto da quello di una fraintesa sensazione di sé.

Oggi questa leggerezza approda alla pittura, trovandovi un alveo in cui uno sguardo apparentemente giocoso sulla vita si mescola alla consapevolezza della fatica esistenziale.

Ne derivano opere di intensa creatività, ingenue e pensose a un tempo.
Leggere, come possono esserle per chi è nato per esplorare tutti mondi possibili.

1 GIUGNO 2020

IL MONDO DEL PICCOLO PRINCIPE

80 X 60 CM

TECNICA MISTA E VETRO SU TELA

NADIA LENARDUZZI

PSICOLOGA
E COLLABORATRICE
UNIVERSITÀ BICOCCA
MILANO

NUOVI MODELLI CREATIVI

Conosco Walter Orioli come psicologo e fondatore della teatroterapia, ma in questa occasione ho incontrato la sua ricerca artistica a 360 gradi. La mia curiosità parte da come sia nato il suo interesse per la pittura. Walter racconta che voleva fare l'Accademia ma, aggiunge, "in fondo così mi sento più libero perché posso concentrarmi sul gesto che poi riprende il teatro, l'altra mia grande passione. La pittura è sempre stata presente nella mia vita, anche se, per un periodo non le ho dato molto spazio, il mio primo quadro realizzato a 20 anni è stata una sorpresa. Volevo dipingere la giornata di pioggia di quel maggio e, senza conoscere niente della prospettiva, ho composto un paesaggio appena accennato che mi dava l'idea del liquido. Ho compreso da subito che la mano realizza ciò che il cuore sente e tutt'oggi, che mi applico in modo quotidiano alla ricerca artistica, mi faccio sempre sorprendere dai risultati".

A sorreggerlo è il rapporto tra metodiche e creatività, una capacità di mischiare in un unico flusso, in pittura e nella lavorazione dell'argilla, ripetizione e arguzia spiazzante. È l'effetto di una curiosità vorace, di una frenesia creativa non mediata che corrisponde ad uno stile unico e persistente:

"dopo aver esplorato e sperimentato una tecnica o un tema mi viene la voglia di fare un terremoto per poi, andare da un'altra parte. Per esempio questo quadro - indica l'opera "Frattale ribelle" (pagina 23) tecnica mista su tela non mi piaceva e volevo bruciarlo e l'ho parzialmente passato sotto le fauci della fiamma. Poi a partire dai buchi, l'ho ricostruito, le tracce create dal fuoco hanno modulato nuove visioni. È così che imparo facendo e incontrando continuamente la potente vitalità dei materiali in grado di trasformare la composizione".

La tramatura improvvisata delle origini ha lasciato il posto a un racconto dal segno elegante che si esprime soprattutto nelle ceramiche forgiate dalla cottura raku. Proprio qui, si fa un viaggio che richiede abbandono dalle sicurezze per permettere l'emersione del nuovo e dell'inaspettato.

Ogni artista come uomo d'azione, assomiglia a Ulisse che lascia la propria casa per conoscere il mondo e, spostandosi da paesaggi consueti, riesce a trovare quella parte di sé altrimenti sconosciuta.

"Attraverso il processo creativo - dice Walter - ho appreso chi sono, ma è il confronto con lo sguardo dell'altro che mi porta la misura del valore di un'opera e di me stesso.

Inoltre credo che l'arte contemporanea abbia bisogno di una lingua nuova per esprimere la realtà odierna.

Non faccio riferimento all'arte concettuale, ma all'esatta antitesi. Il risultato estetico, per me, ha ancora valore in quanto mi rimanda alla bellezza, alla trascendenza, all'infinito che potrebbe essere anche un non-finito".

Nella loro semplicità anche la serie "Universo zen", vernice su carta (pagina 20), sembrano una scrittura fluente in un sistema di simboli anche se si presentano in un limbo trasparente e segnato dall'immediatezza, in dialogo ravvicinato con la cultura orientale.

Rivolgendo lo sguardo all'essenzialità del gesto e del colore, mi vengono in mente le parole di Albert Schweitzer che aveva colto, con largo anticipo, l'avvento di una società tecnologica e la tendenza a svalutare ciò che è semplice.
Oggi spesso non si crede più che la semplicità possa essere profondità e per contro abbiamo la tendenza a un compiacimento per ciò che è complicato. Orioli invece, raccogliendo la forza del gesto, lascia tracce e colori in modo entusiastico e con acrilici intensi e trasparenti, conferisce una verticalità, un'elevazione alle composizioni.

Ne abbiamo un esempio nelle "Carte di luce e acqua" (pagine 17-19) che sembrano dialogare con la forza e immediatezza del gesto che talvolta rimanda alle primordiali Formulazioni di Arno Stern e al suo metodo pedagogico di pitturare senza regole e soprattutto senza il timore di essere giudicati. Se è vero come sostiene Stern che "l'atto di tracciare fa parte della necessità fondamentale dell'essere umano e la predisposizione di quell'atto esiste in ognuno di noi, il compierlo ci offre un piacere senza limiti", allora dobbiamo dare atto a Orioli che queste sue opere portano lo sguardo in zone liminali nel gioco primordiale che si rinnova continuamente.

PAESAGGIO DELL'ANIMA

100 X 200 CM

ACRILICO SU TELA

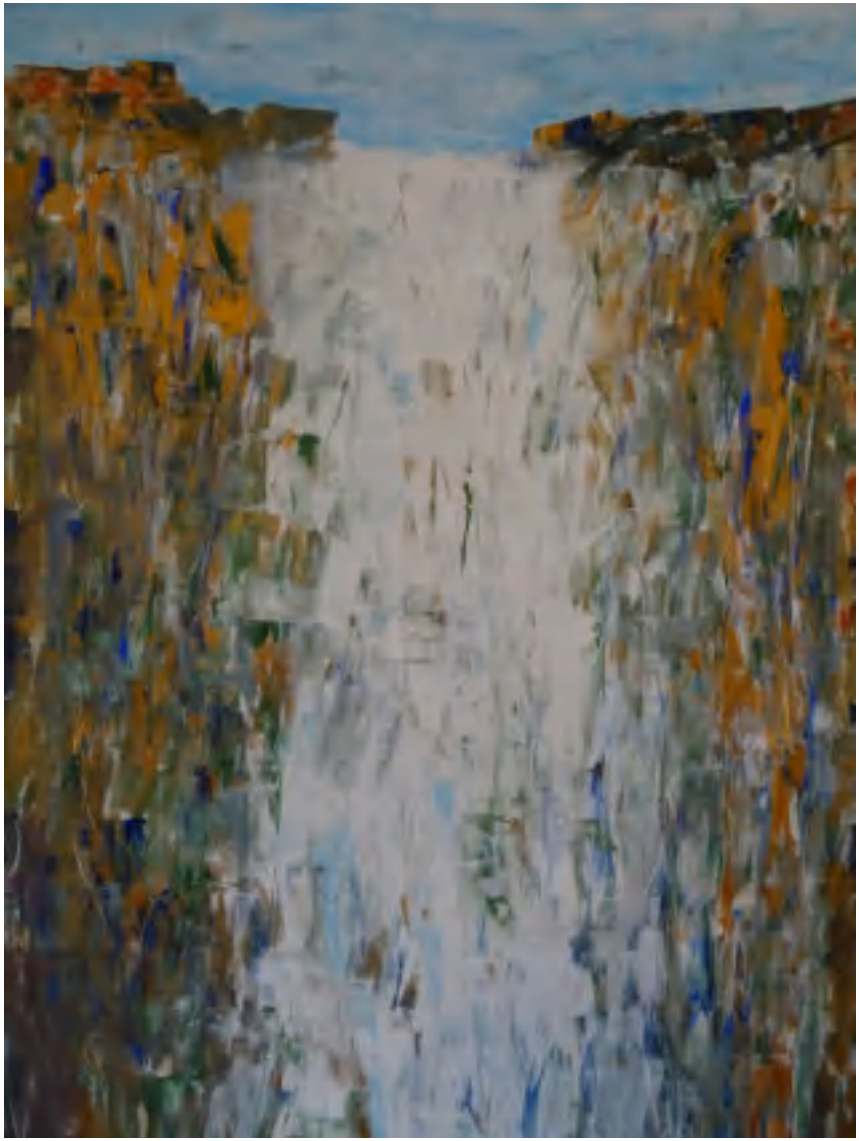
PURIFICAZIONE 1

100 X 170 CM

ACRILICO SU TELA

PURIFICAZIONE 2

170 X 100 CM



ACRILICO SU TELA

SUONI AL RISVEGLIO

120 X 60 CM

ACRILICO SU TELA

MASCHILE

53 X 33 CM

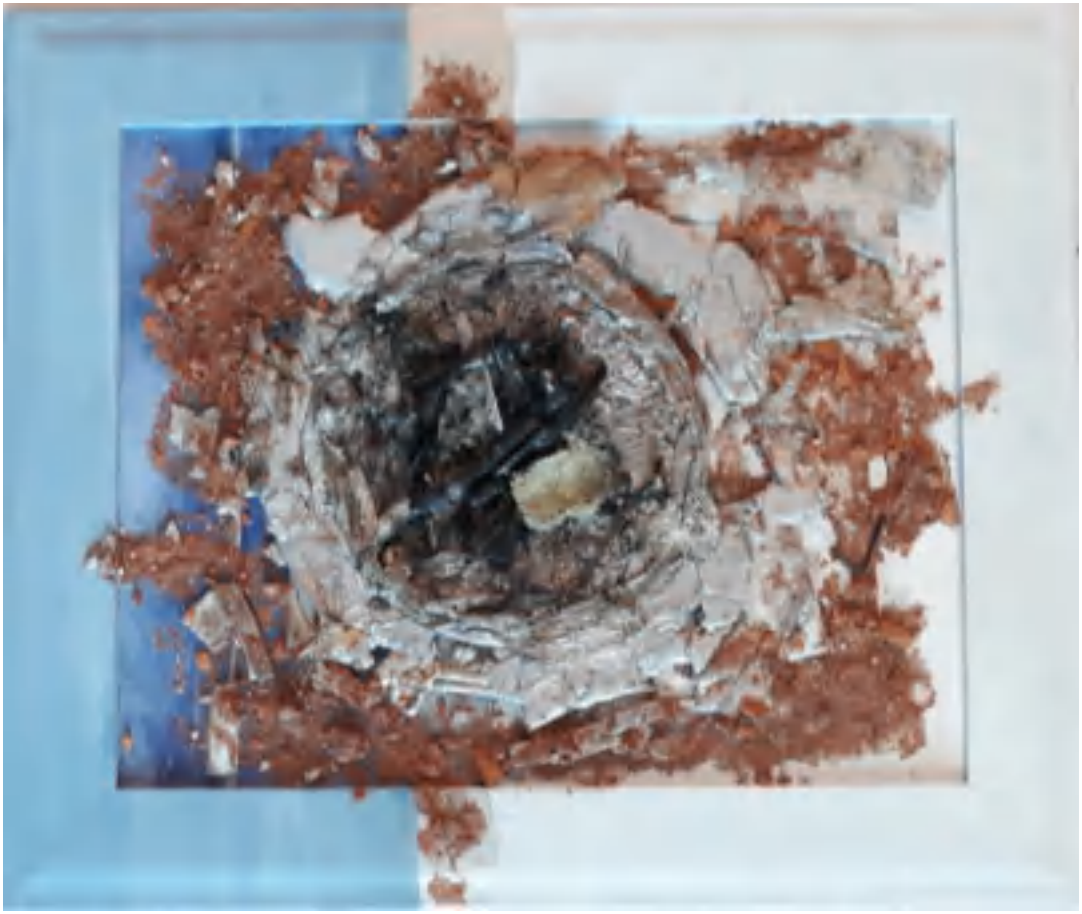
TECNICA MISTA SU PLASTICA E LEGNO

FEMMINILE

52 X 37 CM

TECNICA MISTA SU PLASTICA E LEGNO

FUSIONE PRIMORDIALE



62 X 52 CM

TERRACOTTA CARBONE FERRO

CARTE DI LUCE E ACQUA N.1

58 X 37 CM (80 X 55)

ACRILICO SU CARTA DI RISO BORDEAUX

CARTE DI LUCE E ACQUA N.3

58 X 37 CM (80 X 55)

ACRILICO SU CARTA DI RISO BLU

CARTE DI LUCE E ACQUA N.4

51 X 37 CM (80 X 55)

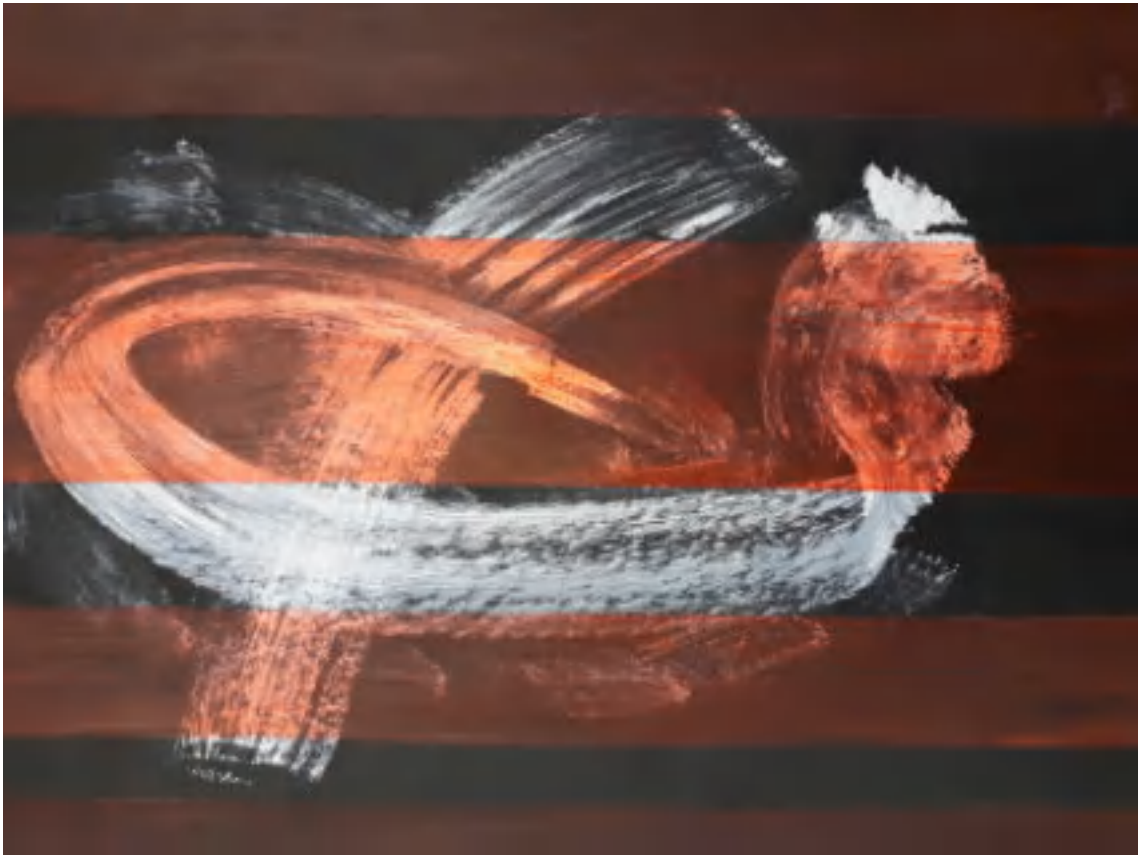
ACRILICO SU CARTA DI RISO BLU

UNIVERSO ZEN 2

50 X 35 CM

VERNICE SU CARTA

UNIVERSO ZEN 4



50 X 35 CM

VERNICE SU CARTA

FRATTA LE RIBELLE 2

60 X 50 CM

TECNICA MISTA SU TELA

FRATTA LE RIBELLE 1

120 X 60 CM

TECNICA MISTA SU TELA

LAURA COSTA

GIÀ GALLERIA PONTECORVO LEVANTO (SP)

LA POETICA DELL'ASSENZA

Il primo assioma della comunicazione è che non si può non comunicare, non esiste qualcosa che sia un non comportamento. Le parole, il silenzio, il segno hanno sempre un valore di messaggio e influenzano gli altri e gli altri a loro volta rispondono a tale comunicazione.
Il linguaggio che più di altri distingue la natura umana si manifesta anche negli oggetti e nei manufatti che rimandano a un proprio segno specifico. Nel campo delle arti, questo segno si costituisce in valore in quanto lo si carica di significato.
Lo dimostrano le 30 opere di recente realizzazione e presentate presso FMArt Studio-Contemporary Art di Monza nel 2022, esse sintetizzano il percorso poliedrico e polimaterico della ricerca di Walter Orioli. Osservando queste pitture, argille, legni e carte siamo stimolati dalla curiosità a capirne l'origine, la genesi, l'incipit che hanno definito le forme così varie generate da una stessa mano.

A partire dai “Totem” lignei che sono innanzitutto il frutto della ricognizione di Orioli, artista viandante, camminatore tra le sue montagne a ridosso del lago di Como; legni emersi dai boschi dove hanno subito i tagli della motosega in quanto destinati a essere da supporto al lavoro del taglialegna, ora che sono collocati sul piedistallo diventano l’essenza di un oggetto meccanico che li ha resi arte involontaria. È così che, rimessi nella loro verticalità, essi rinascono come simbolo totemico

Anche le argille raku, avvicinate tra di loro in composizioni dal titolo “Guardiani della soglia”, nascono da impronte di corteccia e sono pelle viva di alberi secolari. Affiancati alle maschere divengono l’insieme della nostra essenza vegetale, anime e corpi stilizzati e misteriosi di archetipi umani. Elementi a dir poco essenziali per la rappresentazione di un linguaggio antico.

Dall’altro canto, il “Vaso” raku nella sua semplicità, sembra negare di essere un recipiente destinato ad accogliere fiori recisi. Non avendo un valore d’uso, si pone come prototipo primordiale di ciò che chiamiamo contenitore. Lo stesso discorso vale per le argille raku: “Calice”, “Ciotola”, “Tazza cerimoniale”.

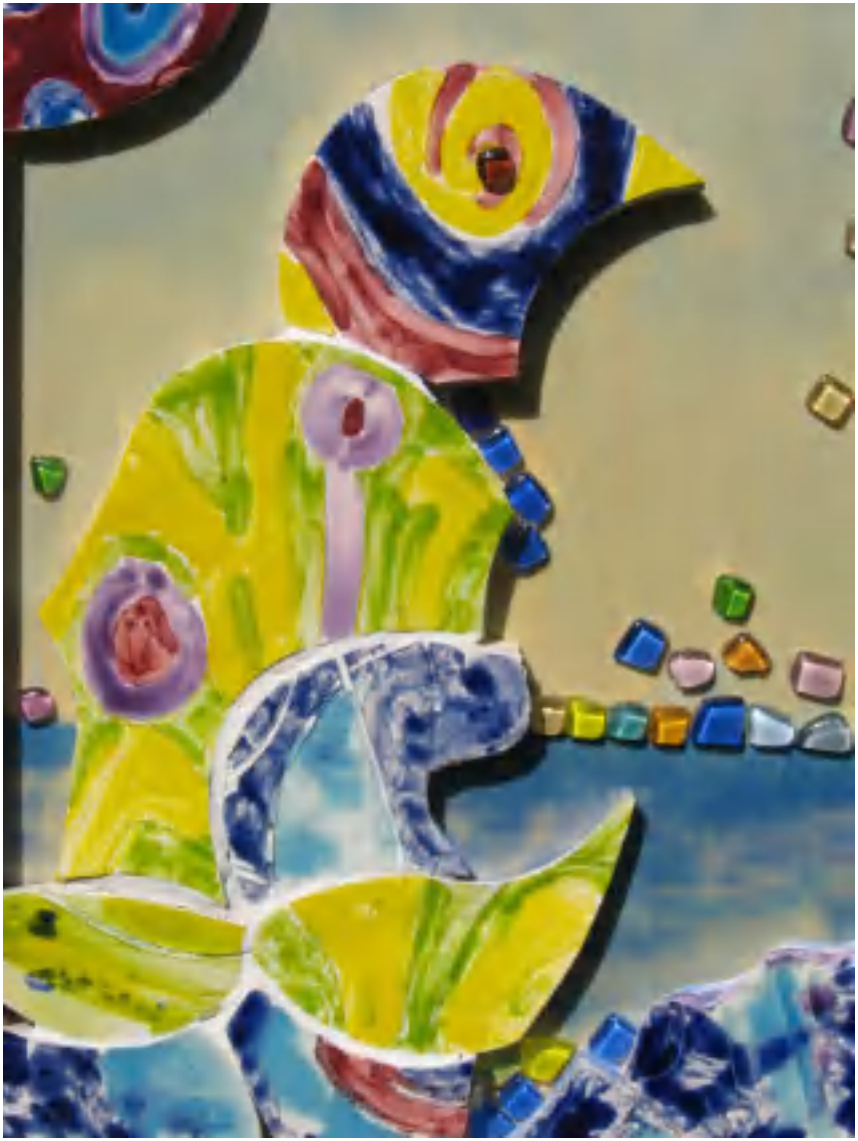
La sacralità sorretta dal gesto della mano è ribadita dai 5 dipinti su carta “Universo zen” (vernice e acrilico), il frutto di un’indagine sul linguaggio dei segni a partire dalla filosofia zen che vede, nella presenza consapevole del corpo e del respiro, il presupposto della saggezza di una mente calma e libera da preoccupazioni e pensieri inutili. L’espressione è così ridotta alla sua forma pura e spoglia, per intuire la vera natura primordiale dettata dalla “via del pennello”, come un rituale antico decisamente presente nell’opera.

Il percorso espositivo si conclude con il ritorno alla semplicità ingenua di forme e colori con le tele “Suoni al risveglio”, “Il mondo del piccolo Principe”, “Con le ali” e la coppia “Maschile e Femminile” che portano il discorso sul genere e la vacuità del confine identitario, tema caro a Orioli.

Nell’insieme, la proposta ha la pretesa di rendere la complessità dell’esistenza e sembra raccontarci che di ogni verità è vero anche il contrario come sostengono i saggi orientali; ci sfida a cogliere l’essenza così come spesso non si presenta ai nostri occhi.

COSMOLOGIA 3

40 X 30 CM



CERAMICA SU LEGNO

COSMOLOGIA 4

40 X 30 CM

CERAMICA SU LEGNO

GUARDIANI DELLA SOGLIA

20X17X2 / 18X9X3 / 22X18X2 / 22X9X4 CM

QUATTRO CERAMICHE RAKU SU LEGNO

YIN E YANG / TRILOGIA DEL VENTO

12X14X1 / 18X18X1 / 13X14X1 CM
13X13X2 / 13X13X2 / 13X13X2 CM

TRE CERAMICHE RAKU SU LEGNO
TRE CERAMICHE RAKU SU GRATA IN FERRO

VASO

34 X 11 X 12 CM

CERAMICA RAKU

CALICE

19 X 12 X 12 CM

CERAMICA RAKU

VASO PER OFFERTE

11 X 20 X 17 CM

CERAMICA RAKU

A CURA
DI ROBERTO MOTTA

Che senso ha creare arte oggi?

Ha il valore della resistenza alla banalità e dall'eterno desiderio di imparare. Io credo che il processo necessario alla creazione dell'opera e alla sua realizzazione, ovvero la disciplina quotidiana che si nasconde dietro ogni realizzazione di valore, determina la qualità della vita del suo autore. Questo percorso mi piace definirlo un atto poetico di resistenza e di apprendimento.

Nel tempo, ho acquisito una fiducia primaria nella materia sia che si tratti del colore, o dell'argilla, legno, plastica o metallo, aria, pioggia o vetro. Per me è come tornare alle origini, giocare con la mia parte genuina, con il bambino che sono stato. Mi piace soprattutto manipolare la terra, "cerco di capire cosa c'è nell'interspazio tra il visibile e il tattile" come mi diceva Nanni Valentini.

Lascio che siano i materiali a raccontarmi la loro storia con il proprio linguaggio fatto di terra, acqua, fuoco e spazio. Io imparo da loro, del resto sono gli stessi elementi di cui siamo costituiti noi esseri umani e quindi ci conducono direttamente nella nostra essenza.

Cosa provi quando entri nel laboratorio per creare?

Le cose che faccio mi devono meravigliare, aggiungere qualcosa alla dimensione dell'ignoto. Del resto si impara facendo, sperimentando con le mani ed esplorando con i piedi, è così che vado incontro alla potente fragilità della vita. Mi arrendo alla materia e ogni volta quello che emerge è sempre l'assenza che si fa presenza di qualcosa o qualcuno. Un ricordo, una forma, un'associazione che conduce a qualcosa di inedito. I processi artistici nella loro fragilità mi interrogano su ciò che do per scontato, richiedono di abbandonare le nozioni che conosco, stimolano ad entrare nello spirito della materia e mi trasformano in continuazione.

Quindi il tuo lavoro è una specie di terapia?

Esattamente, creare l'opera è come sviluppare la capacità di conoscere se stessi e conservare lo spirito dell'infanzia, il diritto a rimanere bambino, ingenuo, giocoso. Insomma è come ritrovare la leggerezza, il sogno dell'infanzia che si rinnova ogni giorno. Picasso sosteneva che tutti i bambini sono artisti nati, il difficile sta nel restare così da grandi. Essenzialmente l'arte, per me, è una modalità necessaria a rimanere in contatto con me stesso e il mondo, al fine di una vita sana e soddisfacente.

Quando inizi un lavoro hai già un'idea o un'immagine in mente?

Più che un'idea ho una suggestione e il desiderio di svilupparla. Sia essa un colore o una forma, il mio atteggiamento è quello di essere sempre e comunque aperto a mettermi in gioco, per andare oltre al conosciuto, lascio che il colore o la materia si trasformi e mi trasformi. Poi cerco la sintesi. Se il risultato piace a me, piacerà anche a qualcun altro.
Non avendo frequentato accademie ma solo botteghe d'arte, non ho un modello fisso di riferimento, mi sento libero nel processo di creazione e nel risultato finale. Sostanzialmente agisco per il mio piacere e nel qui ed ora.

Ho notato che ti piace confrontarti spesso con allestimenti a temi specifici

Sì, mi impegno a fare almeno due o tre mostre l'anno. Pretendo da ogni evento che sia il racconto visivo, la narrazione per immagini di un lavoro creativo. Mi pongo queste scadenze per avere delle mete e proporre nuove opere. Tra l'altro ho sempre fatto anche il curatore di me stesso e ultimamente anche di alcuni amici artisti. Il dialogo continuo con lo spazio espositivo e con il visitatore mi stimola in modo diretto, è necessario e utile, mi sembra uno scambio fecondo e costruttivo. L'anno scorso ho aperto, in collaborazione con l'Associazione Politeama, uno spazio espositivo in cui artisti di diverse discipline possono confrontarsi e immaginare serata esperienziali basate su laboratori di pittura collettiva, istallazioni, fotografie e altre discipline. L'obbiettivo del "Nuovo spazio creativo" è quello di intercettare pratiche artistiche e divulgarle.
Ma la cosa più importante di questa esperienza è la scoperta di una necessità interiore senza certezze o rassicurazioni che corrisponde a una sfida, l'urgenza di comunicare e di affrontare i linguaggi astratti o concreti contemporanei.

TOTEM 1

44 X 13 X 6 CM

LEGNO LAVORATO DALLA MOTOSEGA
CON FRAMMENTI DI VETRO

TOTEM 2 / TOTEM 2 (PARTICOLARE)

110 X 12 X 7 CM

LEGNO LAVORATO DALLA MOTOSEGA
CON FRAMMENTI DI VETRO

IL GIARDINO TOTEMICO 1

150 X 30 X 30 CM

TOTEM IN ARGILLA

IL GIARDINO TOTEMICO 2

155 X 32 X 32 / 150 X 30 X 30 CM

DUE TOTEM IN ARGILLA

GENESI 1

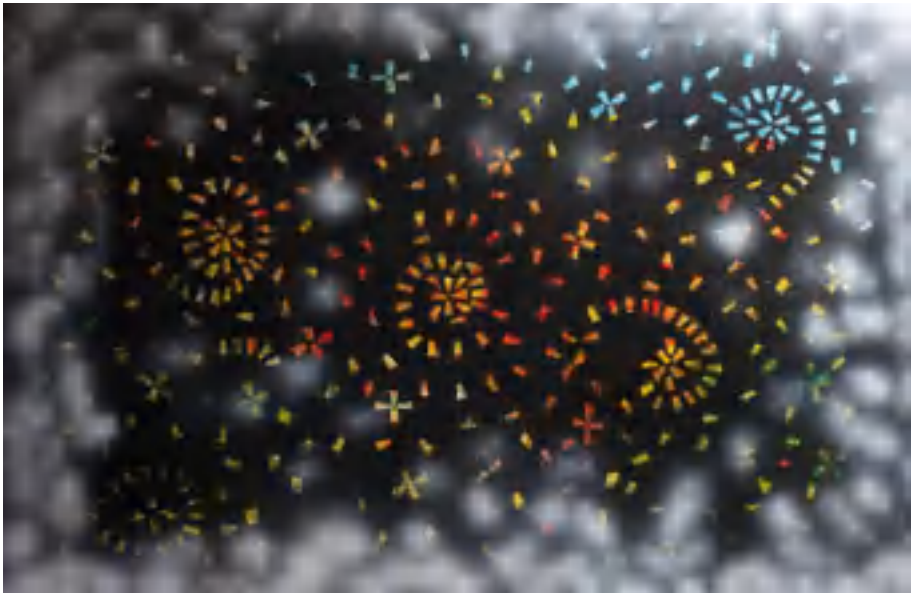
100 X 150 CM

AC RILICO SU TELA

”IN PRINCIPIO LA TERRA ERA INFORME E VUOTA,
LE TENEBRE RICOPRIVANO L’ABISSO E LO
SPIRITO DI DIO ALEGGIAVA SULLE ACQUE”

GENESI 2

100 X 150 CM



AC RILICO SU TELA

“SIA LA LUCE! E LA LUCE FU.
DIO VIDE CHE LA LUCE ERA BUONA E SEPARÒ LA LUCE DALLE TENEBRE”

GENESI 3

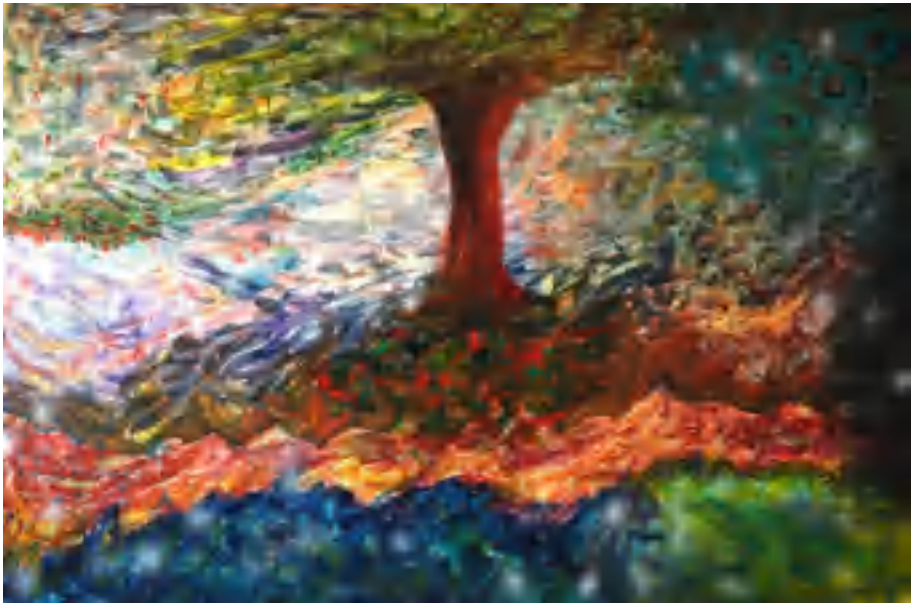
100 X 150 CM

AC RILICO SU TELA

”SIA IL FIRMAMENTO IN MEZZO ALLE ACQUE
PER SEPARARE LE ACQUE DALLE ACQUE”

GENESI 4

100 X 150 CM



AC RILICO SU TELA

“LE ACQUE CHE SONO SOTTO IL CIELO SI RACCOLGANO IN UN SOLO LUOGO E APPAIA L’ASCIUTTO. LA TERRA PRODUCA GERMOGLI, ERBE CHE PRODUCONO SEMI E ALBERI”

GENESI 5

100 X 150 CM

AC RILICO SU TELA

”CI SIANO LUCI NEL FIRMAMENTO DEL CIELO, PER DISTINGUERE IL GIORNO DALLA NOTTE”

GENESI 6

DIAMETRO 65 CM

SPECCHIO LEGNO VERNICE

“E DIO CREÒ L’UOMO A SUA IMMAGINE.
A IMMAGINE DI DIO LO CREÒ. MASCHIO E
FEMMINA LI CREÒ”

Walter Orioli

Walter Orioli (Monza 1952) psicologo e arteterapeuta, autore di diversi libri sul tema della teatroterapia.

Da anni svolge anche un’intensa attività artistica supportato dalla presenza di prestigiosi eventi espositivi nazionali ed internazionali.

Nella casa laboratorio di Colico (LC), dove risiede e lavora, si dedica a tempo pieno alla pittura e alla scultura.

Nel 2018 impianta con la figlia Serena due forni per la ceramica e con dedizione totale produce argille con il procedimento di cottura raku.

Dal 2020 è animatore della galleria Spazio Creativo a Bernareggio (MB).

ESPOSIZIONI

2022 Monza, 26 marzo – 9 aprile, personale, FMArt Studio Contemporary Art
2021 Genova, 11 – 14 febbraio, Artefiera
2021 Varazze (SV), 4 – 10 novembre, collettiva
2021 Varazze (SV), 4 – 10 ottobre, collettiva
2021 Bernareggio (Monza), 11 settembre – 30 dicembre, collettiva
2021 Villasanta (Monza), 3 – 13 settembre, collettiva
2021 Monastero di Piona (LC), 15-30 agosto, personale di pittura e scultura
2020 Monza in acquarello, Galleria Civica, 11-27 settembre, collettiva internazionale
2020 Monastero di Piona (LC), 15-30 agosto, personale di pittura e scultura
2019 Bari, libreria Roma, personale
2019 Matera, Le Moncelle, 10 -13 ottobre, personale
2018 Bernareggio (MB) 20 - 23 settembre, installazione "Migrazione"
2018 Città del Messico, 28 aprile – 2 maggio, "Arte Mendicante" installazione per i desaparecidos, Istituto IMJUS.
2017 Desio (MB), Villa Tittoni, 2-10 ottobre, installazione "Migrazione"
2017 Monza, Urban Center, 12-22 giugno , "Utopie concrete" personale
2017 Monastero di Piona (LC), 30 luglio -15 agosto "Segni antichi e moderni" collettiva
2015 Napoli, San Domenico Maggiore, 3-8 dicembre, "Pittura e teatro" personale
2015 Genova, 12- 23 dicembre, Contemporanea, collettiva
2014 Trani, 21 - 25 febbraio, Biblioteca Comunale, personale
2013 Monza, Urban Center, 5 - 14 aprile, "La voce del bosco" personale
2013 Trezzone (Como), 2-4 agosto, collettiva
2012 Manzano, Udine, palazzo Comunale 10 - 25 novembre, "Viandanti" collettiva internazionale
2012 Piona, LC, Monastero, 27 luglio 14 agosto, "Camminare e sognare" personale
2011 Bergamo, Sala Manzù, 7 - 9 novembre, collettiva.
2011 Chiavenna, SO, palazzo Pretorio, 22 ottobre al 6 novembre, "Distrazioni di forme" personale.
2011 Piona, LC, Monastero, 9 – 24 luglio, personale.
2011 Chiavenna, SO, palazzo Pretorio, 22 ottobre al 6 novembre, "Distrazioni di forme" personale.
2011 Piona, LC, Monastero, 9 – 24 luglio, personale.
2010 Sesto San Giovanni, MI, Spazio Arte, viale Marelli, 4 - 12 ottobre, personale.
2010 Milano, Bel Art Gallery, Mostra Personale, dal 27 marzo al 27 maggio, personale.
2009 Berlino, Kule Auguststr 10, Mostra Collettiva, 1 - 15 novembre
2009 Levanto, galleria Pontecorvo, agosto, collettiva.
2009 Roma, Casa del Cinema Villa Borghese, conferenza sui linguaggi dell'arte: tra pittura e teatro, 7 - 8 novembre.
2009 Levanto, SP, Galleria Pontecorvo, 1 - 29 agosto, collettiva.
2009 Mapello BG, 'Concorso Agazzi Pittura ' 1-3 maggio, collettiva.
2009 Calusco d'Adda BG, 'Concorso Agazzi Acquarelli ' 1 - 3 maggio, collettiva.
2009 Lago di Como, Dervio, LC, Sala Civica, 25 aprile - 3 maggio collettiva.
2009 Gravedona, CO, Palazzo Galio, 11 - 13 aprile, collettiva.
2008 Savigliano, CU, Sala Civica, piazza del Popolo, 12 - 21 settembre, collettiva.
2008 Varenna, LC, Lago di Como, Villa Monastero, 8 - 22 agosto, collettiva.
2008 Val di Non, Sardonico, Sala Civica, 25 luglio al 5 agosto, personale.
2008 Monza, Punto Arte, 19 – 30 giugno, personale.
2008 Bari, Auditorium Piazza del Ferrarese, 19 – 25 maggio, personale.
2008 Dervio, LC, Sala Civica, dal 24 aprile al 4 maggio, personale.
2008 Brasile, Santarem, Sala Civica, 21 – 28 marzo, personale.
2008 Agrate, Omate, Sala Civica, 1 – 7 febbraio, personale.
2008 Sotto il Monte Giovanni XXII, BG, Sala Biblioteca Civica, dal15 novembre al 21 dicembre, personale.
2007 Morbegno, SO, Sala Civica, 29 - 30 settembre, collettiva.
2007 Vicenza, ' Trastevere in Arte ', 1 - 2 settembre, collettiva.
2006 Colico, LC, Associazione Politeama, 1 - 25 agosto, personale.
2005 Bernareggio, MB, Sala Civica, 9 -10 settembre, collettiva.

Walter Orioli

TEATROTERAPIA

PREVENZIONE, EDUCAZIONE, RIABILITAZIONE E ARTE DELLA SCENA: INDICAZIONI OPERATIVE

EDITORE

GAGIO EDIZIONI